

EXPO 2015 - Best practices

Buone pratiche di sviluppo sostenibile per la sicurezza alimentare



PROGRAMMA APQ MEDITERRANEO

PROGETTO S.P.I.I.E. 2.1 - ATTIVAZIONE DI SISTEMI PRODUTTIVI INTEGRATI ITALIA-EGITTO

"INFORMATIC TOOLS FOR THE COMPETITIVENESS OF LOCAL FOOD PRODUCTIONS FROM SOUTH MEDITERRANEAN COUNTRIES TO EUROPEAN ENTRY POINTS"

Progetto pilota per lo scambio telematico di informazioni tra i Servizi fitosanitari dell'Egitto e dell'Italia presso i porti di Alessandria e Trieste tramite la piattaforma informatica S.P.I.I.E.

Massimo Babici, Carlo Frausin

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto "Attivazione dei sistemi produttivi integrati tra l'Italia e l'Egitto – S.P.I.I.E.", nell'ambito del "Programma di sostegno alla Cooperazione Regionale dei Paesi del Mediterraneo - APQ", individuando l'Agenzia per lo sviluppo rurale ERSA quale Ente attuatore per la realizzazione dello specifico progetto "Informatic tools for the competitiveness of local food productions from South Mediterranean Countries to European entry points".

Ad attività concluse nel 2013, il progetto mantiene in essere la funzionalità per la quale era stato concepito tanto da ottenere il significativo riconoscimento dalla Commissione Internazionale di Selezione che ha valutato i progetti partecipanti al Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security (Buone Pratiche di Sviluppo Sostenibile per la Sicurezza Alimentare - BSDP)", indetto dall'EXPO di Milano 2015.

Il progetto pilota fa parte della lista dei 15 progetti selezionati dalla Commissione Internazionale per i risultati raggiunti e l'innovazione apportata nell'ambito della priorità tematica prevista dal Bando "Dinamiche socio-economiche e mercati globali".

Il Programma S.P.I.I.E. Italia Egitto è stato realizzato tra il 2009 e il 2013 ed è stato cofinanziato per la parte italiana dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per lo Sviluppo Economico, dalle Regioni partner Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio, Molise, Campania, Friuli Venezia Giulia, dagli Istituti di ricerca C.I.H.E.A.M.I.A.M.B (Centre Internationale des Hautes Etudes Agronomique Mediterraneeen-Mediterranean Agronomic Institute di Bari, partner coordinatore) e per la parte egiziana dall'Agricultural Research Center (ARC), Horticulture Research Institute (HRI) e Central Administration of Plant Quarantine (CAPQ) del Ministero dell'Agricoltura Egiziano, nonché dal General Organization for Export-Import Controls (GOEIC) del Ministero del Commercio e Industria Egiziano.

La proposta progettuale si inquadra coerentemente nella strategia generale della UE, nei confronti dei Paesi terzi mediterranei, che tende a favorire interventi di cooperazione internazionale di mutuo interesse verso i Paesi terzi della sponda sud del Mediterraneo finalizzati al miglioramento dell'agricoltura mediterranea e allo sviluppo di un libero commercio di ortofrutta nell'area euro-mediterranea.

In particolare il progetto integrato S.P.I.I.E. si pro-

poneva di definire e sviluppare attraverso specifici sub-progetti i seguenti obiettivi principali:

- azioni per favorire la libera circolazione degli ortofrutticoli sulla base di una pianificazione dei flussi delle importazioni nel rispetto dei principi di complementarità e di stagionalità dei prodotti, di allineamento agli standard comunitari di qualità, nonché alle normative e alle procedure di tracciabilità e di sicurezza degli alimenti;
- realizzazione di un Centro Servizi per la condivisione di protocolli comuni per i controlli di qualità e di procedure commerciali di garanzia del commercio e dell'importazione dei prodotti freschi;
- realizzazione di una piattaforma informatica ad utilizzo di utenti pubblici e utenti operatori del settore;
- condivisione di protocolli comuni per la produzione primaria e la manipolazione post-raccolta;
- attivazione di sistemi di rintracciabilità in campo e tracciabilità dei prodotti;
- incentivazione e aggregazione delle piccole aziende per favorirne l'accesso ai mercati internazionali.

La Regione Friuli Venezia Giulia e l'ERSA, tramite la struttura interna di riferimento Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, hanno individuato tra gli interventi prioritari di competenza la necessità di attuare il miglioramento delle procedure di controllo fitosanitario tramite il supporto di strumenti informatici condivisi tra i due Paesi, in considerazione del rilevante flusso di patate da consumo egiziane,

strategico per il mercato Europeo, in importazione nella U.E. attraverso il porto di Trieste.

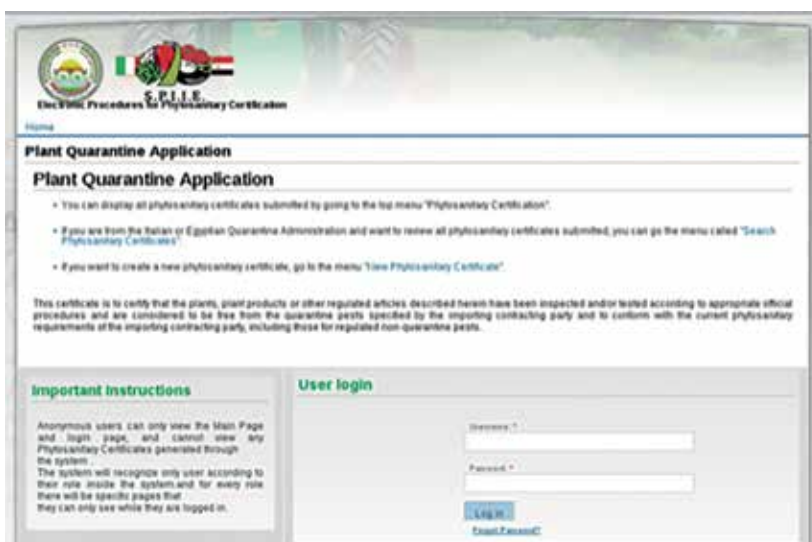
Nell'ambito delle specifiche azioni progettuali attribuite, l'ERSA si è impegnata attivamente allo sviluppo e alla sperimentazione di un "Progetto pilota finalizzato alla gestione condivisa e all'invio telematico della certificazione fitosanitaria all'esportazione di patate da consumo tra i Servizi fitosanitari dell'Egitto e dell'Italia presso i porti di Alessandria e Trieste" attraverso una piattaforma informatica web con una sezione dedicata allo specifico flusso dei dati.

Il contesto: importazione di patate da consumo egiziane

Le importazioni di patate da consumo egiziane attraverso il porto di Trieste sono notevolmente incrementate negli anni fino a consolidarsi attualmente al 35-40% delle quantità totali destinate all'importazione nell'Unione Europea. L'entità complessiva del traffico commerciale di patate egiziane in esportazione verso la U.E. ammonta mediamente a 180.000 tonn. annue di cui 68.000 transitano attraverso il porto di Trieste. Per la presenza del batterio *Ralstonia solanacearum*, organismo di quarantena, le importazioni di patate egiziane sono soggette alle misure fitosanitarie di emergenza previste dalla Decisione 2011/787/UE che impone rigorosi controlli fitosanitari sia in Egitto in fase di produzione, di condizionamento e di esportazione, sia all'arrivo delle spedizioni presso i punti d'entrata U.E. Le patate in Egitto possono essere prodotte solo in zone produttive (bacini codificati) riconosciute ufficialmente esenti da *Ralstonia solanacearum*, ed esportate, con tracciabilità dei lotti dalla produzione all'esportazione, solo da esportatori egiziani ufficialmente autorizzati.

Le spedizioni devono mantenere la propria distinguibilità delle produzioni (lotto, bacino, produttore) anche dopo l'importazione nel corso di tutta la filiera commerciale comunitaria.

L'attività di controllo, che si svolge generalmente tra i mesi di febbraio e giugno, prevede mediamente n. 40-50 campionamenti/ispezioni visive quotidiani, con picchi giornalieri fino a 60-80 nei mesi di intensa attività, e deve essere effettuata secondo una tempistica definita dai controlli previsti dalle procedure normative nonché delle esigenze logistiche di consegna della merce ai mercati di destinazione.



L'attività di controllo fitosanitario su spedizioni di tali proporzioni richiede un'efficiente organizzazione operativa delle procedure di controllo (campionamento, taglio dei tuberi, ispezioni visive e di laboratorio, smaltimento degli scarti), un potenziamento del personale ispettivo e ausiliario, e il supporto di un'adeguata e specifica tecnologia informatica per la gestione e la tracciabilità dei dati al fine di ottemperare anche agli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla normativa vigenti.

Obiettivi

L'obiettivo specifico del progetto proposto dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, è stato la realizzazione di uno strumento informatico condiviso per lo scambio "on-line" in tempo reale delle informazioni relative alla certificazione fitosanitaria tra Servizio fitosanitario egiziano e Servizio fitosanitario italiano, finalizzato a migliorare ed agevolare le procedure di controllo fitosanitario sulle patate egiziane in importazione nella U.E. Lo strumento da realizzare si delineava come un'interfaccia informatica gestionale all'interno della Piattaforma informatica del Centro Servizi, con una sezione dedicata alla condivisione dei dati tra i Servizi fitosanitari dei due Paesi. La realizzazione dello specifico software doveva prevedere la gestione di un flusso di dati Egitto - Trieste (IT), sostanzialmente di informazioni connesse alle singole spedizioni riportate nei certificati e nei suoi allegati, e un flusso di dati riepilogativi Trieste (IT) - Egitto.

Concretamente il progetto si proponeva di realizzare:

- l'invio telematico dal porto di Alessandria dei dati relativi alla tracciabilità delle zone di produzione (bacini), della suddivisione in lotti, delle quantità, dei controlli fitosanitari in post-raccolta e pre-esportazione in Egitto;
- l'acquisizione dei dati delle singole spedizioni presso il punto d'entrata di Trieste per l'elaborazione tempestiva dei piani di campionamento, degli esiti dei controlli fitosanitari e della certificazione delle spedizioni e delle sotto-partite;
- la trasmissione dal porto di Trieste (IT) in Egitto di tabelle di riepilogo specifiche contenenti informazioni sugli esiti dei controlli effettuati suddivisi per nave, bacino, certificato fitosanitario e lotto.



Attività

L'attività iniziale svolta è stata quella di effettuare un'approfondita analisi della "base-dati" che poteva essere condivisa tra il Servizio fitosanitario egiziano e Servizio fitosanitario italiano, della formattazione dei dati da inviare, delle relazioni informatiche che intercorrono fra le tabelle, considerato che i due Partner si avvalevano di specifici software esistenti indipendenti.

Successivamente è stato sviluppato un prototipo dimostrativo di un'interfaccia web utilizzabile dal Servizio fitosanitario egiziano, simile a quello in utilizzo dal Servizio fitosanitario regionale di Trieste finalizzato alla gestione informatica dei dati relativi ai controlli effettuati, alla generazione automatica di documenti cartacei (certificato fitosanitario di esportazione egiziano) e alla trasmissione "on line" della certificazione fitosanitaria.

Figura 1: Impianto di patate da consumo.

Figura 2: Stoccaggio, campionamento, taglio e ispezione visiva, prelievo dei coni per le analisi di laboratorio.

Missione in Egitto

Nel periodo 28/9/2010 – 1/10/2010, nell'ambito di una missione in Egitto, ispettori del Servizio fitosanitario regionale della sede di Trieste hanno incontrato i funzionari che gestivano in loco il progetto S.P.I.I.E. e le Autorità di controllo egiziane per presentare il programma informatico in utilizzo dedicato alla certificazione fitosanitaria delle importazioni di patate nonché per approfondire le problematiche ancora da risolvere relative alla realizzazione del sistema informatico condiviso del progetto.

Un incontro è stato svolto con l'Amministrazione Centrale di Quarantena delle Piante (CAPQ), che opera presso la struttura portuale di Alessandria, cui sono state illustrate le modalità operative della certificazione fitosanitaria, tanto per le merci in generale che in particolare per le patate da consumo. Un altro incontro è stato effettuato con l'Autorità Governativa egiziana responsabile per la tracciabilità (GOIEC – National Traceability System). Sono state studiate le varie fasi di controllo fitosanitario e di tracciabilità che si susseguono a partire dalla raccolta in campo, per passare allo stoccaggio e al condizionamento nelle varie *packing stations*, incluse le analisi di laboratorio. Da parte del Servizio fitosanitario regionale è stato presentato il prototipo del programma di certificazione informatizzata da integrare nella piattaforma del progetto S.P.I.I.E.; è stato sottolineato inoltre il vantaggio dell'utilizzo di tale modalità per la trasmissione dei dati sia per il Servizio egiziano che per quello italiano, al fine di agevolare la pianificazione dei controlli e l'attività di certificazione sia in fase di spedizione in Egitto che nella fase di controllo presso il punto d'entrata U.E. di Trieste.



Figura 4: Mappa Bacini Beheira 45.

L'inserimento dei dati sul web non sostituisce la documentazione cartacea, che ancora deve accompagnare le spedizioni, bensì ne anticipa i contenuti al Servizio fitosanitario regionale di Trieste. Ciò garantisce una migliore gestione e tracciabilità nell'organizzazione dei controlli al punto di entrata, determina una riduzione dei tempi di attesa relativa agli esiti dei controlli e conseguentemente una più rapida liberazione della merce verso la destinazione finale nella U.E. Nella missione sono state contattate realtà produttive e commerciali egiziane interessate allo sviluppo del sistema informatico. Sono stati approfonditi gli aspetti tecnici della trasmissione telematica dei dati, dell'interazione e compatibilità tra i programmi in utilizzo alle Autorità fitosanitarie egiziana e italiana con la piattaforma informatica. È stato altresì evidenziato come da parte egiziana si potrà accedere a tutti quei dati utili a verificare la tracciabilità dei controlli fitosanitari effettuati presso il punto d'entrata del porto di Trieste. Dopo una prima fase di applicazione dimostrativa di trasmissione telematica a partire dalla stagione 2011 è stato dato l'avvio a una fase di sperimentazione in cui Trieste è stato proposto come "porto pilota".

Figura 3: Software Phytosanitary inspection Egyptian Potatoes.



Piattaforma Web S.P.I.I.E.: procedure di trasmissione elettronica dei certificati fitosanitari tra Egitto e Italia di patate da consumo

La Piattaforma informatica S.P.I.I.E. è stata progettata per favorire le relazioni tra le Autorità pubbliche di controllo italiane ed egiziane e per favorire gli scambi commerciali di prodotti freschi tra i due Paesi. È costituita da due sezioni:

- sezione B to B (Business to Business) destinata a favorire gli scambi commerciali tra le imprese dei due Paesi;
- sezione G to G (Government to Government) finalizzata al miglioramento delle procedure di trasferimento telematico dei certificati fitosanitari di patate da consumo in esportazione verso la U.E. attraverso il porto di Trieste.

Il sistema è sviluppato in modo da consentire la completa interazione tra diversi utenti e la comunicazione costante tra i diversi attori del progetto tra l'Egitto e l'Italia.

I principali attori della Piattaforma S.P.I.I.E. sono il NATS (National Traceability System) - GOEIC del Ministero dell'Industria e del Commercio egiziano, il CAPQ del Ministero dell'Agricoltura egiziano e l'ERSA Servizio fitosanitario regionale e gli esportatori egiziani.

Il NATS rappresenta il punto di congiunzione per gli attori del progetto e tutti i dati inseriti/aggiornati che vengono centralizzati dal Sistema di tracciabilità nazionale.

Procedura di certificazione

Il Servizio di Quarantena delle Piante egiziano (CAPQ) mantiene aggiornati nella piattaforma NATS tutti i dati delle zone ufficialmente esenti da *Ralstonia solanacearum* (PFA), delle aziende produttrici, dei controlli fitosanitari effettuati e degli esportatori ufficiali ai sensi della Decisione 2011/787/UE.

Le richieste di controllo fitosanitario per l'esportazione di una spedizione vengono effettuate dall'esportatore tramite la piattaforma S.P.I.I.E. e vengono acquisite dal Central Administration of Plant Quarantine (CAPQ), che dopo aver effettuato i controlli e le analisi di competenza integra i dati relativi al certificato fitosanitario richiesto tramite la piattaforma che automaticamente aggiorna anche il Sistema di tracciabilità nazionale (NATS).

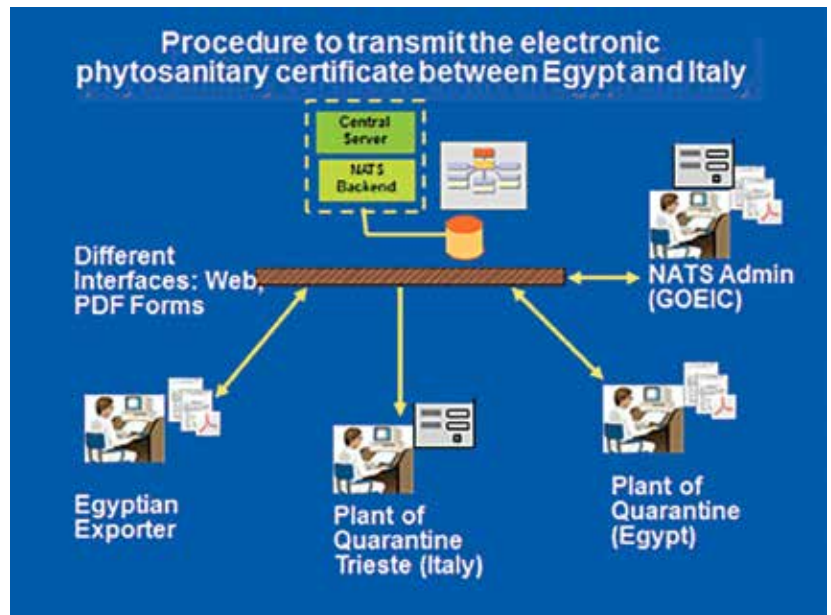


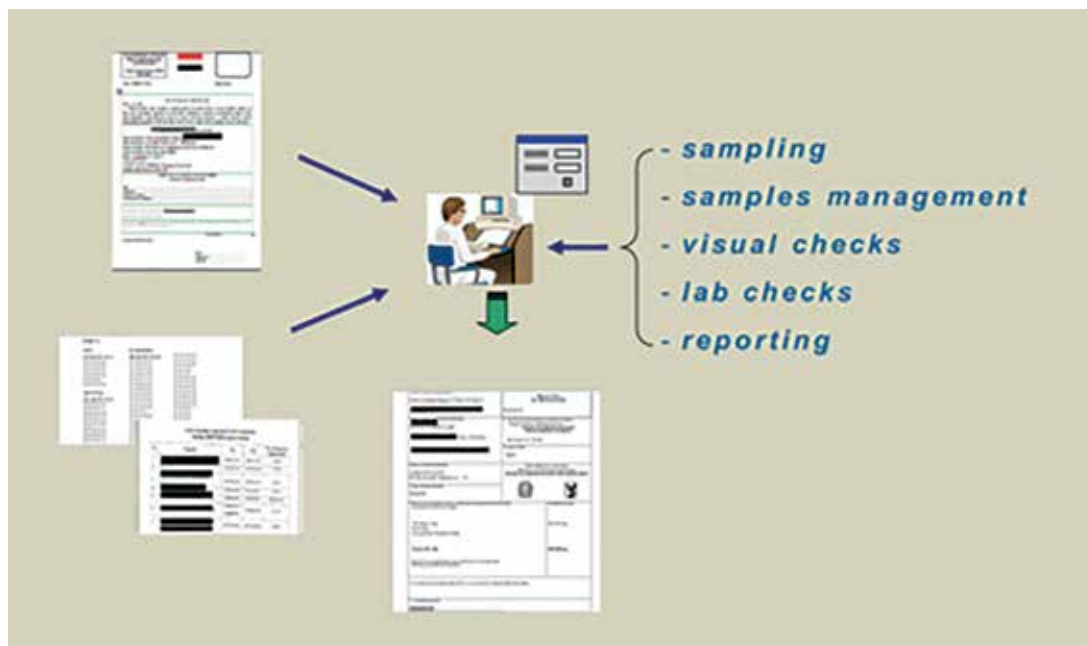
Figura 5: Procedure di trasmissione telematica del certificato fitosanitario tra Egitto e Italia.

Figura 6: SPIIE Project - Quarantine Web Application.

Dopo che la merce è stata caricata sulla nave l'esportatore inserisce i dati relativi alla spedizione marittima e successivamente l'Autorità di controllo fitosanitario (CAPQ), previa verifica degli esportatori ufficiali tramite il NATS, provvede a completarlo definitivamente e a renderlo disponibile stampato in forma cartacea oppure in file informatico.

Il CAPQ è autorizzato ad inviare telematicamente il certificato fitosanitario di esportazione in formato "csv" al Servizio fitosanitario regionale del porto di Trieste.

Figura 7: Elaborazione dei dati acquisiti c/o SFR Porto Trieste.



I dati delle spedizioni resi accessibili dalla piattaforma S.P.I.I.E. al Servizio fitosanitario regionale vengono scaricati ed elaborati in tempo reale per la tempestiva predisposizione dei piani di campionamento e per la programmazione dei controlli fitosanitari presso il punto d'entrata. La piattaforma permette anche la visualizzazione di tabelle riepilogative relative ai controlli visivi e alle analisi di laboratorio effettuate in Egitto. Inoltre per poter effettuare comunicazioni rapide tra i due Servizi fitosanitari è stata attivata la specifica funzione on-line "Support Tickets". A conclusione della sperimentazione pilota del 2011, che ha conseguito importanti e soddisfacenti risultati per entrambe i Servizi, l'invio telematico della certificazione fitosanitaria è proseguita anche negli anni successivi e viene considerata una procedura informatica consolidata tra i due Paesi.

Risultati e considerazioni conclusive

Il progetto pilota di trasmissione telematica della certificazione fitosanitaria di patate da consumo tra Egitto ed Unione Europea ha riscontrato un importante successo riconosciuto da entrambe le Autorità preposte ai controlli fitosanitari.

Nel punto d'entrata di Trieste l'utilizzo della piattaforma S.P.I.I.E. ha migliorato la pianificazione dei controlli fitosanitari determinando ricadute positive nella gestione dei campionamenti, sulla riduzione dei tempi di liberazione della merce, sulla gestione tecnico-amministrativa da parte dei rispettivi Servizi, sulla completa tracciabilità dei lotti dalla produzione in campo, all'esportazione dall'Egitto e all'importazione nella UE. Inoltre tale sperimentazione ha contribuito al miglioramento della comunicazione tra i Servizi fitosanitari dei due Paesi a beneficio della risoluzione tempestiva di eventuali problematiche inerenti la certificazione fitosanitaria.

Il progetto realizzato, utilizzato al momento solo con l'Egitto, può rappresentare un modello di esperienza pilota esportabile e replicabile anche in altri punti d'entrata e anche per altri prodotti soprattutto in prospettiva di un incremento degli interscambi commerciali tra la U.E. e i Paesi della sponda sud del bacino Mediterraneo in cui Trieste potrebbe risultare uno dei porti di riferimento dell'Alto Adriatico per i traffici di importazione di ortofrutta nell'Unione Europea.